



terremoti e finanza pubblica #1

due notizie: una cattiva e l'altra peggiore (!?)

Andiamo con ordine, prima la cattiva notizia.

1. Federalismo delle catastrofi.

Dopo l'approvazione della [fiducia](#) al Decreto Legge *Milleproroghe* in Senato, manca poco perché diventi legge dello Stato questo provvedimento:

A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, **il Presidente della Regione interessata dagli eventi** [...] (leggasi: CALAMITA' NATURALI, ndr) qualora il bilancio della regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per

effettuare le spese conseguenti all'emergenza ovvero per la copertura degli oneri conseguenti alla stessa, **è autorizzato a deliberare aumenti**, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei **tributi**, delle **addizionali**, delle **aliquote** ovvero delle **maggiorazioni di aliquote** attribuite alla regione, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'**imposta regionale** [sui carburanti] fino ad un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita."

Tradotto: **in caso di catastrofi, per chi risiede nella regione che ha subito perdite materiali, al danno si aggiunge la beffa di pagare più imposte e tasse!**

Alla faccia della solidarietà nazionale: siamo al *federalismo delle catastrofi*. Un federalismo all'amatriciana (in odore di incostituzionalità), nemmeno bilanciato dal divieto (peraltro impossibile) di far intervenire nella ricostruzione imprese estranee alla realtà regionale in cui l'evento si verifica (ogni riferimento non è puramente casuale).

Per cui (con gli scongiuri del caso, ammesso che bastino) a noi abruzzesi non resta che augurarci che la [previsione sismica](#) in figura (*probabilità di accadimento di sisma $M > 5.5$ prox 10 anni*) sia solo un abbaglio.

La notizia peggiore la rimandiamo alla prossima; limitiamoci ad una domanda: che fine ha fatto il dibattito politico sulla FINANZA DERIVATA nella Regione Abruzzo? E, soprattutto, che c'entra col terremoto?